

REPUBBLICA CECA

Cronometro cantieri Praga batte gli altri Paesi: già conclusa la struttura

-MILANO-

HA FIRMATO l'adesione a Expo tra gli ultimi, 123esimo Paese su 144. Tuttavia la Repubblica Ceca ha recuperato terreno e ha già tagliato un traguardo sul sito di Rho-Pero: è il primo ospite ad aver terminato la struttura del suo padiglione. Il lavoro non è finito, sia chiaro: mancano i rivestimenti esterni, arredi e allestimenti, l'installazione degli impianti, i collaudi. Entrando dal cancello ovest del sito però, il colpo d'occhio è immediato, specie se la costruzione è messa a confronto con i lavori dei Paesi ancora indaffarati con le fondazioni. Come il vicino Bahrain. O la dirimpettaia Irlanda. Una combinazione, quella di Praga e Dublino, che tra gli addetti ai lavori ha portato a ribattezzare quest'angolo del sito di Rho-Pero la «porta della birra».

I CECHI hanno concluso la costruzione in poche settimane. Ricevuto il lotto il 18 luglio, a fine

agosto sono partiti con le opere fuori terra. Di piano in piano, fino alla terrazza da cui già oggi si spazia sul parco espositivo. A inaugurare la costruzione la testimonial ufficiale della Repubblica Ceca a Expo, Alena Seredova. Circa un centinaio gli operai al lavoro, sette giorni su sette, tre le società

VIP

Alena Seredova è stata scelta come testimonial dell'adesione alla kermesse

italiani in subappalto sul lotto da 1.362 metri quadri. Due milioni e duecentomila euro l'investimento, per oltre la metà dallo sponsor, Koma, che oltre ad avere vinto la gara per la costruzione del padiglione ne è il proprietario. Il palazzo è il primo che i visitatori incontreranno arrivando dalle stazioni della metropolitana o della ferrovia, perciò gli organizzatori conta-



TRAGUARDO
Il padiglione ceco.
A sinistra
la testimonial
Alena Seredova
(Newpress)

la dell'acqua, «una risorsa primaria per il nostro Paese, dai boschi ai centri termali», ricorda il commissario generale della Repubblica Ceca a Expo, Jiri Frantisek Potuznik. Cuore del percorso espositivo è il «Laboratorio di vita», dove saranno raccolte le ultime scoperte in campo di nanotecnologie per la purificazione dell'aria e dell'acqua, di salvaguardia genetica dei semi, di cura degli animali da allevamento. Nelle prossime settimane sarà definito il futuro del padiglione. L'idea è dividerlo a metà: una parte diventerà un asilo nido, l'altra un palazzo lungo il corso della Moldava a Praga.

Luca Zorloni

no di intercettarne la gran parte. Complici il portico al primo piano affacciato su uno specchio d'acqua e i banconi che spillano le tradizionali birre ceche, spiegano il manager del padiglione, Nicolò Riva, e il direttore dei lavori, Marco Crotti. All'interno del palazzo, articolato su due piani, si svilupperà una mostra dedicata ai progressi della scienza ceca e alla tute-